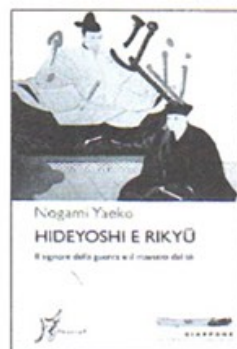


## Recensioni di libri



Nogami Yaeko

*Hideyoshi e Rikyū*  
*Il signore della guerra e il*  
*maestro del Tè*

Traduzione di Benedetta  
 Torrani

ObarraO, Milano, 2020

pagine 430, euro 18,00

ISBN 978-88-6968-064-9

Toyotomi Hideyoshi e Sen no Rikyū: due personaggi fra i più illustri del sedicesimo secolo giapponese. Umile fante capace, grazie alle brillanti doti di stratega, di sottomettere i grandi feudatari e di ascendere fino alla posizione di reggente il primo; monaco zen che rimodellò la cerimonia del tè fino a renderla espressione di un canone estetico minimalista rispettato ancora oggi il secondo. Due personaggi che, in modo diverso, furono protagonisti della storia e della cultura del loro tempo.

Ma Hideyoshi e Rikyū furono legati anche da un complesso rapporto personale: Rikyū, infatti, era maestro del tè di Hideyoshi, e fu grazie al suo favore che i principi morali ed estetici della cerimonia del tè wabi-cha di Rikyū conobbero così rapida diffusione presso l'intera

81

conversazioni con l'allievo anche su questioni politiche. Ma il servizio svolto da Rikyū per Hideyoshi non si limitava all'officiare la cerimonia del tè: spesso ricopriva anche la carica di maestro di cerimonie. Può essere difficile oggi rendersene pienamente conto, ma nell'ambito di una gestione del potere che, in assenza di apparati stabili, si nutrivano di ascendente, relazioni personali e simboli, colui che, governando la sfera cerimoniale, assegnava a ciascun membro della corte una posizione nelle messe in scena con le quali il potere rappresentava se stesso, deteneva un potere considerevole. Nogami racconta tutto questo, osservando come la posizione preminente concessa a un ancora giovane Hideyoshi ai funerali di Oda Nobunaga ne avesse rafforzato le pretese di successione. Il potere informale di Rikyū a corte non passava inosservato, e non mancava di suscitare ostilità pronte a coagularsi in vere e proprie insidie. Nogami mostra la corte di Hideyoshi, con i suoi giardini di gusto squisito, gli stucchi dorati, il mobilio di importazione e gli utensili preziosi, ma anche nella sua dimensione di feroce campo per lotte di potere senza quartiere: così, sono i feudatari e i cortigiani che ne fanno parte ad interessare le trame che porteranno alla caduta di Rikyū.

Ma sono molti altri ancora i temi intessuti da Nogami Yaeko in *Hideyoshi e Rikyū*: uno è quello della dialettica fra le due grandi culture della storia antropologica giapponese: da un lato la cultura samuraica, incarnata dai feudatari sempre pronti a imbracciare le armi; dall'altro la cultura popolare mercantile, tipica della città di provenienza di Rikyū, Sakai. Un altro, è quello del rapporto con gli occidentali: non può sfuggire il parallelismo fra l'effervescenza suscitata dall'apertura agli

83

classe samuraica. Meno noto fuori dal Giappone è che questo loro rapporto di maestro e allievo si concluse tragicamente: con il suicidio di Rikyū su ordine dello stesso Hideyoshi.

Gli storici non sono stati in grado di stabilire con ragionevole certezza le cause della definitiva rottura fra Hideyoshi e Rikyū; non sorprende, quindi, che siano stati versati versati fiumi di inchiostro per discutere, indagare, fare ipotesi sulle motivazioni e la dinamica di questo episodio.

*Hideyoshi e Rikyū. Il signore della guerra e il maestro del Tè* si inserisce pienamente in questo dibattito: il romanzo di Nogami infatti è un'indagine su questi due personaggi che si interroga intorno al rapporto che li legava. Ma il romanzo non si limita a ricostruire le dinamiche psicologiche del rapporto fra feudatario dall'ambizione smisurata ed esteta assorbito dalla vocazione artistica: Nogami tratteggia i due personaggi a tutto tondo; li presenta innanzitutto come uomini del loro tempo, partecipanti attivi alle lotte di potere all'interno della corte, oltre che voci rilevanti nell'economia della dialettica culturale che animava il Giappone del tempo. Il romanzo, allora, tratta il rapporto fra Hideyoshi e Rikyū non solo come motore della narrazione, ma come vero e proprio punto di partenza per un quadro affascinante del Giappone del Cinquecento.

Ed ecco allora che, dalla ricostruzione della vita alla corte di Hideyoshi, emergono le sfumature più complesse del Rikyū cortigiano. In qualità di maestro del tè di Hideyoshi, infatti, Rikyū aveva un accesso diretto all'uomo più potente del Giappone; una posizione ambiziosissima, dal momento che nel corso delle sessioni di cerimonia del tè il maestro poteva facilmente orientare le

82

scambi commerciali e culturali con i primi mercanti portoghesi e olandesi inaugurata sotto il dominio di Hideyoshi, e quella vissuta in prima persona dall'autrice stessa al volgere del Ventesimo secolo. Non può nemmeno sfuggire la domanda sottintesa: che piega avrebbe preso la storia, se i Tokugawa nel secolo successivo non avessero chiuso il paese alle influenze straniere? Ma la penna di Nogami è leggera, e intreccia temi e personaggi abilmente, mantenendo un ritmo andante per il suo racconto.

Una proposta editoriale insolita, nel panorama della narrativa giapponese oggi prevalente in libreria: un romanzo storico intenso, dalle atmosfere rarefatte, che restituisce la letteratura al binomio di visione penetrante ed eleganza dello stile.

Giuliana Lusso

84